

TORNATA DEL 17 GIUGNO

motive della società concessionaria di quella linea sul tronco da Alba a Cavallermaggiore con quei compensi che saranno dal Governo arbitrati nella proporzione della spesa incontrata per la costruzione di quel tronco. »

PRESIDENTE. Domando se questo secondo emendamento del deputato Sineo sia appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

SUSANI, relatore. Mi dispiace di dover oggi respingere le proposte dell'onorevole Sineo anche in questa parte, ma, a dir vero, non saprei dispensarmene.

Che cosa domanda l'onorevole Sineo? Domanda che pel caso di una linea diretta da Cuneo a Milano si abbia a provvedere ad un percorso che non si trova su quella linea diretta, imperocchè, se non erro, la linea diretta che unisce Cuneo a Milano dovrebbe schivare l'angolo Bra-Cavallermaggiore-Fossano. Ma posto anche che in un periodo intermedio prima di avere la linea diretta si avesse la semidiretta, colla quale si avesse ad utilizzare il tronco Bra a Cavallermaggiore con quella che segue sino a Cuneo, in verità non so come in questa Camera, nella quale a ragione si è tanto zelanti della libertà di contrattazione, si volesse sin d'ora intervenire per regolare un servizio cumulativo, il regolamento del quale può unicamente dipendere dalle circostanze speciali di esercizio a cui si riferisce.

Del resto non credo, che quando si presentasse il caso di aver bisogno per il buon servizio del pubblico di quelle trattative che vorrebbe sin d'ora l'onorevole Sineo assicurarsi, fosse mai nell'interesse della società di rifiutare, e ciò perchè è ovvio che il movimento per tutta la linea da Milano a Bra sarebbe tale che le società da Cavallermaggiore ad Alessandria non solo, ma da Cavallermaggiore a Cuneo sarebbero felicissime di prestare il loro concorso fin dove è ragionevolmente possibile onde dare tutta la facilitazione ai trasporti stessi senza bisogno di concessione precedente.

Quando le circostanze politiche lo hanno permesso, si è venuti con continuità di convoglio, se non di locomotiva, da Milano a Torino: così si fa il percorso abbastanza regolarmente da Susa ad Ancona.

Dunque io prego l'onorevole Sineo di considerare che questo temperamento sarà nel processo del tempo suggerito dalla stessa natura di cose, senza che fin d'ora si vada a disturbare la libertà delle contrattazioni, e senz'altro in conseguenza sia la proposta sua inserita nel capitolato, e quindi prego la Camera a volerla respingere,

SINEO. Rimane una grave difficoltà che non fu risolta dall'onorevole Susani.

Egli dice benissimo che la linea diretta da Milano a Cuneo non deve venire a Cavallermaggiore e che soltanto in modo provvisorio io posso proporre che si faccia facoltà agli esercenti di percorrere anche la linea da Bra a Cavallermaggiore, ma la ferrovia normale da Milano a Cuneo debbe necessariamente passare sulla stessa linea del tronco da Alba a Bra.

Ora, quando si raggiungerà questo tronco non s'in-

contrerà la difficoltà del parallelismo? Qui non si tratta di convergenza.

Io mi sono acquetato quando l'onorevole ministro ha detto che non permetterà che si confonda la convergenza col parallelismo. Ma quando si tratta del tronco da Alba a Bra, il parallelismo è evidente.

Se tuttavia, non ostante l'articolo 61, il ministro si crederrebbe autorizzato a fare ulteriormente una concessione di ferrovia da Asti a Fossano, la quale intersecherebbe la strada da Alba a Bra, io non persisterei nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha la parola.

DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici. Veramente io credo che i dubbi sollevati dall'onorevole Sineo non sussistano. Riguardo alle linee parallele non vi è soltanto l'atto di concessione che provvede, ma v'è anche la legge sulle opere pubbliche. Questa legge, alla quale si sono i concessionari soggetti, toglie qualunque dubbio a questo proposito, per modo che se le linee non corrono parallele alla distanza prevista dal capitolato, non sono minimamente vietate.

Quanto all'ultima proposta dell'onorevole Sineo, il quale voleva assoggettare (se tale è il suo emendamento, che ho letto così di volo) i concessionari della linea da Bra ad Alessandria a ricevere i convogli che provenissero da altra linea, per esempio, dalla linea da lui indicata da Milano a Cuneo, i quali convogli giungendo da Asti ad Alba, dovrebbero necessariamente percorrere il tronco da Alba a Bra per avviarsi poscia a Fossano, quanto a questa questione è in parte risolta dalla legge sulle opere pubbliche.

Veda l'onorevole Sineo l'articolo 229 della legge sulle opere pubbliche, ove è detto sotto quali condizioni si possano eseguire le diramazioni, e come debbano regolarsi i rapporti fra i diversi concessionari pel servizio cumulativo.

Questi casi sono dunque previsti, e nessuno dei dubbi messi avanti dall'onorevole Sineo rimane senza la sua soluzione.

Ma l'onorevole Sineo poi deve riflettere che, se egli intende d'introdurre nell'atto di concessione una stipulazione qualsiasi che importi un aggravio ai concessionari, come sarebbe quello che li assoggetterebbe ad un arbitrato del Governo, e che non fu oggetto delle contrattazioni precedenti, evidentemente questo patto altererebbe la convenzione, ed il Governo non lo potrebbe accettare perchè non è necessario, ed i concessionari avrebbero il diritto di ricusarlo, perchè non fu convenuto.

Non essendovi dunque dubbio alcuno che succedano quei pericoli ai quali vuole riparare l'onorevole Sineo, io lo prego, come lo pregava l'onorevole Susani, a voler ritirare anche questo suo emendamento.

SINEO. Io pregherei ancora l'onorevole ministro a darmi una più specifica spiegazione: il mio intento è che si possa andare da Milano a Cuneo senza trovare ostacolo, senza essere obbligati di sottostare alla legge